



● **ULIVO.** *Quercia e primo cittadino applaudono alla possibilità che il sindaco di Roma sia il nuovo leader*

Ds e Cofferati: sì a Veltroni

Tra gli sponsor dell'operazione anche Walter Vitali per il quale il voto del 14 ottobre prossimo dovrà prevedere un confronto tra liste e tra programmi



Luca Molinari

Ottima, grandissima. Naturale. Vincente. Gli aggettivi si sprecano. I Ds di Bologna appoggiano Walter Veltroni nella corsa alla guida del partito de-

mocratico prossimo venturo. Il sindaco di Roma non ha ancora sciolto la riserva, è impegnato in una fitta rete di colloqui al vertice. Ma la bilancia deve volgere a suo favore, tanto che la più grande e

potente federazione Ds d'Italia, fa già il tifo per lui. Dal sindaco Cofferati al segretario De Maria. Dai parlamentari ai segretari di sezione: la candidatura Veltroni strappa un "dieci e lode" da parte dei big e della base di quella che fu la più numerosa e influente federazione comunista dell'Occidente.

«Quella di Veltroni come segretario del partito democratico è un'ottima scelta», spiega il sindaco Cofferati che però non dice se ci sia o meno incompatibilità tra il ruolo di segretario politico e di sindaco di Roma.

Disco verde a Veltroni anche

dal dalemiano De Maria, un modo per dire che il primo cittadino della capitale può godere dell'appoggio di tutto il partito, anche di una federazione come Bologna che nel lontano 1994 scelse in massa l'attuale ministro degli Esteri

quando c'era da eleggere il successore di Achille Occhetto alla guida del Pds uscito a pezzi dalla prima sfida elettorale con Berlusconi.

«Si sta delineando - spiega - la candidatura di Walter Veltroni ed io spero si concretizzi davvero: sarebbe una scelta di grandissimo significato, potrebbe rafforzare la fase costituente e dare un segno veramente forte. Mi unisco ai tanti che auspicano la candidatura di Veltroni e lo faccio consapevole di interpretare un sentimento diffuso anche Bologna».

Sulla stessa linea anche Roberto Montanari, segretario regionale dei Ds per il quale «La candidatura di Walter Veltroni è forte ed autorevole. Competitiva verso il centrodestra, rassicurante per il



popolo dell'Ulivo ed espansiva rispetto al progetto del partito democratico».

La "candidatura Veltroni" strappa consensi anche nella Margherita: sorrisi e parole di plauso da parte dei prodiani, apprezzamento e incoraggiamento anche nei centristi. «Lo stimo anche perché come me è un grande amante del cinema», spiega Angelo Rambaldi, capo dei centristi Dl e mai tenero con gli ulivisti di ogni ordine e grado.

La scalata del sindaco più amato d'Italia, da sette anni recordman di sondaggi ed elezioni, ha con sé un po' di "profumo di Bologna". Tra i suoi sponsor ci sono infatti anche molti dei firmatari dell'appello "per un Pd dinamico" diffuso nei giorni scorsi e con le firme di autorevoli amministratori (tra cui Cofferati) e ulivisti della

prima doc e ora deputati.

Un nome per tutti quello di Walter Vitali. Tra i "papà" dell'Ulivo, sua nel 1995 una delle prime giunta uliviste d'Italia, il senatore della Quercia va ben oltre un semplice plauso al sindaco di Roma.

Disegna un percorso (valido a Roma come a Bologna) utile a fare dell'appuntamento del 14 ottobre un reale strumento per il rilancio del Pd e della sua politica.

«Il voto del 14 ottobre deve essere un momento di reale confronto e per questo - incalza Vitali - verificati quali sono i candidati nazionali, ognuno può decidere a quale candidato apparentarsi se, come mi auguro, ci sarà la possibilità di più liste collegate ad uno stesso candidato a segretario».

Nessuna lista preconfezionata, dunque. Ma un reale confronto trasversale ai partiti fondatori, in

modo che l'appuntamento con le urne non sia solo un votificio, ma la reale nascita di un nuovo partito e annessi programmi elettorali, valori e punti di riferimento.

Vitali dà anche un peso ai numeri: alle primarie del 2005 andarono alle urne in 150.000, ma quello era un appuntamento che riguardava tutta l'Unione. Questa volta, che a votare sono chiamati solo gli ulivisti, la quota da superare è quella dei 45.000, ovvero la cifra corrispondente agli attuali iscritti di Ds e Margherita.

Vitali chiede anche che sempre il 14 ottobre i militanti dell'Ulivo siano chiamati ad eleggere anche le assemblee provinciali del Pd chiamate a guidare il processo sul territorio.

